



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



FESTA DELL'ASCENSIONE (21 maggio 2023)

Dal Vangelo di Mt 28,16-20.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



1. Benedizione delle Case
 - Al lunedì (ore 17.00 - 19.00): zona est
 - Al giovedì (ore 17.00 - 19.00): su richiesta
2. Martedì 23 ore 16.30 - 18.00: **CATECHESI** (Settimana B)
3. Giovedì 25 ore 20.30: **Veglia ecumenica di Pentecoste**
4. **Sono aperte le "PREISCRIZIONI" ai tre campeggi a Spert dell'Alpago** (in collaborazione con la parrocchia di s. Agostino), con questo calendario:

- dal 2 all'8 luglio (Cresimandi)
- dal 9 al 15 luglio (Seconda e Terza media)
- dal 16 al 22 luglio (Prima media, Quarta e Quinta primaria)

Tema: "Camminare insieme ... in compagnia di sant'Agostino"
Verranno presentati **ai genitori martedì 30 maggio** - ore 20.30

MESE DI MAGGIO, mese mariano. Per la **recita del Rosario (ore 20.30)**: il lunedì, mercoledì e giovedì **in chiesa**, il martedì e il venerdì alla grotta della scuola dell'infanzia "G. Lozer" dove sono in particolare invitati i bambini e i ragazzi della catechesi con i loro genitori e nonni

Siamo di fronte al **brano** per tanti aspetti **più decisivo del Vangelo di Matteo**. Presenta il "mandato missionario" dato alla Chiesa. Tre proposizioni formano il contenuto di questa rivelazione del Risorto: - l'autoproclamazione, che permette a Gesù di dichiarare solennemente che Dio gli ha dato un potere illimitato e universale; - un suo esplicito comando, che ha per oggetto la missione della Chiesa nel mondo; - una parola di promessa, che assicura la sua presenza fra i discepoli.

Riguardo al **potere indicato (1)**, si tratta non del potere di dominare, ma di servire. Si esprime nella capacità di sviluppare il Regno, da lui proclamato soprattutto attraverso le parabole, che riguarda la vita nuova da lui portata. Il termine usato si trova in due passi significativi del Vangelo di Matteo: dove Gesù perdona il paralitico (Mt 9,8) e dove egli caccia gli spiriti impuri, guarisce ogni malattia e sofferenza (Mt 10,1). Riguardo al **comando missionario (2)**, è un invito ad andare presso tutti i popoli per fare in modo che gli uomini diventino suoi discepoli. Incontrando le persone là dove vivono normalmente, attraverso la parola e l'esempio, ben disposti a trasmettere il "Vangelo della gioia". Riguardo alla **promessa (3)**, il Risorto assicura che egli accompagnerà, sosterrà, incoraggerà e purificherà la sua Chiesa, in modo che la comunità cristiana sperimenti ogni giorno la presenza del suo Signore, possa fare affidamento su di lui, non temendo di riconoscere i propri limiti e i propri errori.

Papa Francesco con insistenza ci invita a essere una “*Chiesa in uscita*”, in particolare nell’Esortazione apostolica “*Evangelii gaudium*”, Al n. 113, commentando il Vangelo di oggi, scrive: “*Gesù non dice agli apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite*”. Più sopra si poteva leggere che il mandato missionario riguarda tutti i cristiani. Anche i laici sono chiamati a dare il proprio contributo, non essere mantenuti “*al margine delle decisioni*” (n. 102).

Anche per questo coinvolgimento, viene qui di seguito riportato uno scritto elaborato dalla maestra *Serafina Milani*, del 29 febbraio 2020:

“È una giornata fredda di febbraio, l’aria penetra dappertutto gelida, pungente. Il cielo grigio è coperto da nuvole minacciose che non lasciano sbirciare quel raggio di sole che tenta di illuminare il ritorno timido della primavera. Il momento è triste per il diffondersi incessante della pandemia del “coronavirus” che minaccia di mettere in ginocchio tutto il mondo, senza distinzioni: buoni e cattivi, ricchi e poveri, potenti e deboli, principi, governati, tiranni, terroristi, mafiosi ... e tutto senza rumore. L’uomo non sa con chi protestare, è inerte, indifeso, in ginocchio. Davanti a tanto “mistero” chiniamo il capo e invociamo Dio: che ci aiuti a capire, ad usare bene della nostra intelligenza, per vincere, e l’uomo, l’uomo giusto, vincerà, siamo certi, vincerà, anche se a volte mi viene da pensare: dove sei uomo superbo e presuntuoso fino a crederti tu stesso Dio, sfidando addirittura Dio?

I morti sono numerosissimi, e non li vediamo morire. Ci lasciano senza ricevere una parola di conforto, senza il saluto di un bacio, di una carezza, di una lacrima, senza la dignità di essere composti con mani care, con l’abito bello e la corona fra le mani. alla presenza di un sacerdote, di un infermiere che regala una parola di conforto, un gesto affettuoso per posare il capo ..., invece file di camion che sfilano su strade deserte verso la cremazione, che provocano una tristezza che stringe il cuore e una pietà indescrivibile.

Mentre questi pensieri mi accompagnano, guardo il cielo e quel raggio di sole, che non riusciva a squarciare le nuvole, è apparso a portarmi la speranza in tre segni: - sulle rive del ruscello del giardino, ancora addormentato nel sonno dell’inverno, quattro calle spuntano dalla pianta madre, ancora secca. Il loro gambo, lungo e robusto, con il calice della calla semiaperto, mi fa sgranare gli occhi e le raccolgo. Ora troneggiano immerse

nell’acqua in un vaso di cristallo in mezzo al tavolo e orgogliosa penso: ***purezza e superbia***; - poco dopo, nello schermo della televisione, appare all’improvviso, in una strada deserta di Roma, la figura claudicante, immensa e bianca del papa che cammina, solo, per recarsi alla chiesa di s. Marcello a supplicare il Cristo che 500 anni fa’ salvava Roma dalla peste e commossa penso: ***purezza e umiltà***; - infine, il raggio di sole, prigioniero delle nuvole, ce l’ha fatta: ha squarciato le nuvole e ha ripreso a scaldare la terra e fiduciosa penso: ***amore e speranza***”.

(don Giosuè)

SULLA MONTAGNA CON TE

Signore Gesù,
tu hai condotto gli apostoli sulla montagna con te,
tu che ti sei ritirato sul monte per pregare,
tu che hai promesso di essere presente
ai due o tre che pregano nel tuo nome,
noi ti ringraziamo, Signore, per averci condotto qui;
ti ringraziamo, perché sei in mezzo a noi,
che stiamo insieme nel tuo nome.
Ti chiediamo, Signore, di manifestare a noi te stesso.
Apri i nostri occhi, le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo vederti nella nostra vita,
nella nostra esperienza di Chiesa,
nella nostra esperienza di preghiera,
nel nostro peccato,
nella nostra povertà
e nella risurrezione che tu ci doni.
Tu che vivi e regni, o Signore, Gesù,
con il Padre e lo Spirito Santo,
nei secoli dei secoli. Amen.

(card. C.M. Martini)

“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”